

all'imboccatura del porto, di cui a guisa di opera avanzata colossale coprono militarmente l'ingresso, ne sembri essere l'obbiettivo primo contro il quale dovrebbero energicamente agire con tutti i mezzi disponibili. Appoggiata a queste isole la linea del blocco svilupperebbersi su breve arco, e qualunque tentativo della flotta nemica di uscirne a nuova battaglia potrebbe essere facilmente respinto.

Il possesso delle isole Brioni inoltre potrebbe offrire larga e sicura base alle operazioni che contemporaneamente si volessero tentare dal lato di terra, sbarcando truppe sulla costa a N. di Fasana, la parte di tutto il litorale che offre appunto le migliori condizioni di sbarco.

La struttura topografica del terreno attorno a Pola determina, quasi diremo in modo assoluto, la direzione nella quale dovrebbero agire le truppe operanti per terra, l'obbiettivo contro cui dovrebbero rivolgere i primi sforzi.

Le colline che dal contorno del golfo vanno elevandosi verso l'interno della penisola, si possono raggruppare in tre linee:

1° La linea sulla quale sono erette le fortificazioni, che si protende dalla punta del Cristo, per M. Castion, M. Chiochi, M. Turco e M. Veruda;

2° Il gruppo collinoso che dal punto più elevato possiamo chiamare di S. Daniele, il quale si stende da un lato fino alla strada di Dignano nel M. Lesso, e dall'altra fino a M. Tortian e M. Becino;

3° La linea dei poggi che da Dignano, per Galesano, Lavarigo, Altura e Sissano, termina sul mare a Promontore.

La linea delle fortificazioni è rotta quasi a metà dalla depressione per la quale si sviluppa la curva della ferrovia poco prima di giungere a Pola, cosicchè questa linea rotta quasi al suo vertice presenta due nuclei distinti di poggi;